

COMUNE DI PESARO

=====

SEDUTA CONGIUNTA DEL CONSIGLIO COMUNALE E DEL CON-  
SIGLIO PROVINCIALE IL 24 APRILE 1954

L'anno millenovecentocinquantaquattro, il giorno ventiquattro del mese di aprile (24.4.1954), alle ore sedici, nella sala delle adunanze nel palazzo dell'Amministrazione Provinciale in via Armando Diaz, numero Su proposta del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale per celebrare l'apertura delle manifestazioni per il Decennale della Resistenza, sono stati convocati il Consiglio Comunale di Pesaro, il Consiglio Provinciale di Pesaro-Urbino, i Sindaci di tutti i Comuni della Provincia ed i Rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche.

Alla riunione sono intervenuti: Per il Consiglio Comunale di Pesaro i Consiglieri:

- Sig. Fastigi Renato, Sindaco
- Dr. Bergami Floriana
- Sig. Bucchi Bramante
- Sig. Caponetto Salvatore
- Sig. Cardinali Carlo
- Avv. Cecchi Claudio
- Avv. De Sabbata Giorgio
- Sig. Fazi Alceo
- Sig. Gabbani Nino
- Sig. Gattoni Viscardo
- Sig. Giuliani Lottaldo
- Ing. Leonardì Carlo
- Sig. Lupatelli Francesco
- Sig. Lupieri Siro
- Geom. Mauri Alfio
- Sig. Ortolani Renato
- Sig. Paladini Carlo

- Avv. Ronconi Mario
- Sig.ra Sinibaldi Adele
- Sig. Stradini Ezio
- Sig. Tempesta Aroldo
- Sig. Tomasucci Evio
- Sig.ra Vecchi Amalia
- Del Consiglio Provinciale sono intervenuti:
- Il Presidente Geom. Wolframo Pierangeli e n. Consiglieri.
- Dei Comuni della Provincia sono intervenuti i seguenti:

Sindaci:

- |                     |                             |
|---------------------|-----------------------------|
| Sig. Angelini       | - Auditore                  |
| Sig. Vigenti        | - Belforte                  |
| Sig. Arduini        | - Cagli con Gonfalone       |
| Sig. Panico         | - Cantiano con Gonfalone    |
| Sig. Carloni        | - Colbordolo                |
| Sig. Grottoni       | - Fano                      |
| Sig. Galvani        | - Fermignano con Gonfalone  |
| Sig. Selvetti       | - Fossombrone con Gonfalone |
| Sig. Lazzari        | - Macerata F. con Gonfalone |
| Sig. Sanchini       | - Montecalvo in F.          |
| Sig. Lepri          | - Montecerignone            |
| Sig. Montanari      | - Monteciccardo             |
| Sig. Cimarelli      | - Mondolfo                  |
| Sig. Donselli       | - Montelabbate              |
| Sig. Bracci         | - Orciano con Gonfalone     |
| Sig. Amatori        | - Peglio                    |
| Sig. Calcagnini     | - Piagge                    |
| Sig. Bracci Ermanno | - Saltara                   |
| Sig. Solforati      | - S. Angelo Lizz.           |
| Sig. Tontini        | - Sassocorvaro              |
| Sig. Vitali         | - Serrungarina              |
| Sig. Talloni        | - S. Costanzo               |
| Sig. Tornari        | - S. Lorenzo in C.          |
| Sig. Olivieri       | - Tavoleto                  |
| Sig. Galeazzi       | - Tavullia con Gonfalone    |
| Sig. Mascioli       | - Urbino con Gonfalone      |

Vice Sindaci:

- Sig. Cangini - Novafeltria con Gonfalone
- Sig. Giombini - Pergola con Gonfalone

Presiede l'adunanza l'On. Avv. Giulio Coli membro del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale.

Siedono al sanno della Presidenza, ai lati dell'On. Coli

i Sigg.:

- On. Giuseppe Mario Boidi
- Geom. Wolframo Pierangeli - Presidente dell'Amm.ne Provinciale
- Sig. Renato Fastigi - Sindaco di Pesaro
- Sig. Grottoli - Sindaco di Fano
- Dott. Sisti - Sostituto Procuratore della Repubblica
- Dott. Frank-Kiss - Intendente di Finanza
- Avv. Mario Ronconi - Presidente Ass. Mutilati ed Invalidi
- Sig. Siro Lupieri - per l'A.N.P.I.

Nella Sala sono anche i Gonfaloni della Provincia e del Comune di Pesaro.

Dopo l'Inno di Mameli, ascoltato in piedi dai presenti, l'On. Avv. Giulio Coli prende la parola: " A nome del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale ringrazio vivamente tutti voi, nessuno escluso, della partecipazione a questa cerimonia di patriottismo e di unità nazionale per la Celebrazione del Decennale della Resistenza.

Vi ringrazio unitamente all'ugurio che essa sia qui ed ovunque in tutta Italia di auspicio alle fortune della Patria e del popolo fusi in una unica volontà di pace, di progresso e di giustizia sociale.

A nome del Comitato Vi propongo l'approvazione del seguente ordine del giorno da indirizzare alle popolazioni della Provincia:

Decennale della Resistenza 1944 - 1954

Su proposta del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale, il Consiglio Comunale, il Consiglio Provinciale, i Sindaci della Provincia, i Rappresentanti delle seguenti Associazioni Combattentistiche: - Associazione Nazionale Combattenti e Reduci,

Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra, Associazione Vittime Civile di Guerra, Associazione Reduci dalla Prigionia e dalla Guerra di liberazione, convocati in solenne seduta, rievocando la Resistenza ispirata ad un avvenire di pace e di progresso hanno acclamato il seguente ordine del giorno:

" Cittadini, la lotta contro il tedesco invasore e le forze fasciste ad essa asservite, preparate dalla cospirazione patriottica, condotta dal popolo in armi unito dal comune obiettivo ed appoggiata dall'avanzata degli eserciti antifascisti con i quali era schierato il corpo italiano volontario di liberazione, si concludeva con la vittoriosa insurrezione del 25 Aprile 1945.

Con la vittoria, frutto della passione e del martirio del Popolo Italiano, noi ricordiamo il fulgido sacrificio dei fucilati di Cefalonia e di Corfù, la difesa di Roma, la generosa rivolta popolare di Napoli e tutti gli innumerevoli episodi che dalla guerra partigiana alla resistenza nelle città, nelle campagne e nelle fabbriche contrassegnarono anche nella nostra Provincia il periodo più sanguinoso del nostro risorgimento di cui oggi celebriamo il decennale.

Cittadini, nella memoria sacra dei caduti costruiamo la Patria come essi la vollero, libera nel Mondo, custode delle proprie tradizioni intenta ad opera di pace e di giustizia sociale irradiante tra i popoli al di sopra delle divisioni un messaggio di fratellanza di pace e di condanna della guerra, oggi più che mai minacciante le sorti dell'umanità per l'esistenza delle tremendi armi di sterminio.

Per la gloria dei Caduti, per la fortuna dei viventi, viva il secondo Risorgimento d'Italia, viva l'Italia!" (applausi)

Indi parla il Sig. Fastigi (Sindaco di Pesaro):

- Autorità, Consiglieri e Cittadini, mi sento altamente onorato nel momento in cui prendo la parola per esprimere il voto favorevole del Consiglio Comunale di Pesaro, in questa solenne Assemblea che nell'ambito delle celebrazioni del decen-

nale della resistenza volle riaffermare il valore della grande insurrezione popolare del 25 Aprile 1945.

La liberazione d'Italia, del Nord avvenne attraverso la poderosa spinta delle forze popolari che si unirono nello sforzo finale per cacciare per sempre dalle nostre terre il tallone dell'oppressore tedesco. Dobbiamo ancora rendere grazie a tutti i figli della nostra gente, dai caduti, ai feriti, agli invalidi, a tutti i combattenti che raccogliendo le norme di tradizione, di indipendenza del nostro paese hanno salvato dalla sicura distruzione le nostre città, le nostre fabbriche ed hanno restituito al nostro popolo le libertà democratiche che sembravano perdute da più di 20 anni.

La riconoscenza verso coloro che hanno dato la loro vita, il loro sangue e la loro opera nella lotta per la libertà, assume un valore particolare quando è espressa dal Consiglio Comunale poiché questo consesso cittadino deve la sua esistenza stessa alla vittoria della resistenza che ha coronato il sacrificio della parte migliore del popolo italiano.

Dai combattimenti di Cefalonia e di Corfù, dalla difesa di Roma, dalla rivolta di Napoli attraverso tutti gli eroici episodi dei partigiani che hanno avuto vita dal 1943 al sanguinoso e duro 1944 fino all'insurrezione del Nord la resistenza ha costituito l'esempio più luminoso della forza che ha il nostro popolo quando si trova unito.

E' stata l'unità del popolo italiano che ha visto legati da un comune vincolo i soldati del nostro esercito e le formazioni partigiane, gli italiani del Sud e quelli del Nord, gli operai, i contadini e gli uomini di tutti i partiti antifascisti. Non è divisione di classe, di professione, di provenienza, e nemmeno di razza e di lingua di fronte alla morte che ha troppo presto strappato alle loro famiglie i martiri delle Fosse Ardeatine, i reclusi di Mathausen e Buchenwald, non vi è differenza di sesso o di età per i cittadini di

*Marzabotto* che hanno conosciuto una delle più tragiche espressioni della ferocia germanica.

Nel Secondo Risorgimento il coraggio delle nostre donne si

è unito all'ardimento dei nostri giovani nel dare il generoso contributo alle sofferenze ed alla nostra tenacia che hanno portato alla riscossa.

La nostra città e la nostra Provincia hanno avuto la loro eroica parte nella resistenza, sono fulgide testimonianze la battaglia di Pontedazzo, di Frontone, del Catria e dell'Alpe di Lama, gli innumerevoli atti dei gruppi della città e delle campagne, i martiri di Fragheto, i fucilati di Piazza d'Armi di Pesaro, i nostri eroi, Pompilio Pastiggi, <sup>DINI</sup> ~~Valerini~~, Salvallati, Tumiatì, Antinori, i nostri Caduti, i nostri feriti e tutti coloro che hanno contribuito alla causa comune. Insieme a tutta la resistenza italiana la nostra Provincia si è battuta perché scomparisse dal nostro paese l'oppressione militare straniera e la tirannide interna.

In questo, la resistenza italiana si è trovata schierata nel più vasto fronte mondiale che ha visto combattere e vincere nella lotta per la libertà al di sopra delle differenze di regime gli eserciti degli stati più grandi del mondo: l'esercito rosso dell'Unione Sovietica e le forze armate degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. I frutti più preziosi della nostra resistenza sono: - la pace e la costituzione democratica e repubblica.

Non possiamo celebrare degnamente il 25 Aprile senza riaffermare il nostro deciso impegno a difendere l'una e l'altra.

Purtroppo, oggi, grava sui popoli di tutto il mondo l'oscura minaccia di terribili armi di sterminio capaci di condurre alla distruzione completa dell'umana civiltà e della stessa vita umana.

Coloro che hanno combattuto per la resistenza non avevano solo lo scopo di cacciare gli invasori, ma miravano anche al nostro paese un soffio di vita nuova pacifica e progressiva.

E' sulla base di questi elevati ideali che è necessario trovare l'unità di tutto il popolo italiano contro le discriminazioni e contro i ritorni reazionari del più stretto spirito antifascista.

~~Obbligati a dare un contributo alla vita pubblica con i residui del fascismo, crediamo che...~~

una unità del popolo italiano. Perciò coloro che si muovono nel rispetto delle tradizioni, della resistenza, riaffermano il loro sacro impegno di far sì che non torni la tirannide interna, che resti sempre ignoto al nostro <sup>popolo</sup> ~~paese~~ l'invasore tedesco, che sia allontanato lo spettro della distruzione in massa delle armi atomiche, biologiche e chimiche.

La resistenza indica al popolo italiano il suo compito, pacifico e civile, e, lo spinge a ritrovare la strada dell'unità al di sopra delle classi e delle ideologie.

La resistenza chiede che i governi di tutto il mondo trovino quel comune accordo che già permise di abbatterla tirannide e che oggi deve portare al bando le armi che minacciano l'intera umanità ed all'inizio di un fecondo periodo di distensione in modo che, liberi dalla paura si possa finalmente dire: viva la pace, viva la fratellanza fra i popoli, evviva il 25 Aprile, evviva la resistenza, evviva l'Italia!" (Applausi)

Il Geom. Pierangeli - (Presidente dell'Amministrazione Provinciale) pronuncia il seguente discorso:

"Autorità, signori Consiglieri, cittadini - nove anni or sono sotto gli irresistibili colpi del popolo in rivolta cadeva vergognosamente un regime che per oltre 20 anni aveva perpetrato la rovina della Patria e calpestato i fondamentali principi di libertà e di democrazia.

Con l'insurrezione vittoriosa del 25 aprile 1945 aveva termine il grammatico calvario delle nostre popolazioni e si apriva, per virtù della lotta vittoriosa dei partigiani e dei combattenti dell'esercito italiano e alleato, la nuova era della rinascita democratica e civile del nostro Paese.

Con questo grande e storico evento si concludeva la guerra di liberazione combattuta sotto il segno della più intima e fraterna unità del nostro popolo e si coronavano vittoriosamente le sofferenze, l'eroismo e il martirio delle popolazioni, che, rinnovando le gloriose tradizioni municipali e risorgimentali, fecero di ogni Comune, di ogni borgata una trincea della libertà e dell'indipendenza per salvare e rinnovare l'1-

talia.

La Resistenza, sublime espressione del sentimento nazionale della nostra gente, costituì dunque il fondamento della nuova Repubblica, la fonte dei suoi ordinamenti costituzionali ed il pegno sicuro della concordia fra i cittadini.

Apprendosi le celebrazioni del Decennale della Resistenza era perciò doverosa, in questa ricorrenza, la solenne rievocazione dell'evento da parte di questo Consesso che, per la sua provenienza democratica, non può rimanere estraneo ad ogni iniziativa che tenda ad esaltare e valorizzare le recenti eppur decisive vicende della Guerra di Liberazione.

Al fervore di iniziative in atto non poteva infatti mancare l'adesione entusiasta e l'apporto fattivo di questo Consiglio Provinciale, il primo consesso democratico risorto dopo la lunga ed oscura parentesi del fascismo che, nei suoi propositi liberticidi, non mancò di colpire e soffocare ogni manifestazione di autonomia locale in cui si sostanzia ogni vera ed effettiva democrazia.

Resituito alla sua dignità ed alle sue responsabilità il Consiglio Provinciale - diretta emanazione delle popolazioni democratiche ed antifasciste del pesarese che tanto valido contributo dettero alla cacciata dell'invasore tedesco e dei traditori fascisti - partecipa al comune impegno di riaffermare, dinanzi ai tentativi di sminuire i valori della resistenza e di rovesciare le precise ed inequivocabili responsabilità storiche, il carattere profondamente nazionale della Lotta di Liberazione e la piena ed attuale validità degli ideali che presiedettero allo sforzo generoso dei Partigiani, dei Combattenti e delle popolazioni.

Di fronte al ritorno di una propaganda che vorrebbe riabilitare uomini, principi e metodi dai quali ebbe origine la rovina del nostro Paese, la difesa di questi valori coincide, infatti, con la difesa stessa dell'ordinamento costituzionale, della sovranità, dell'indipendenza della Patria.

Perché questo prezioso patrimonio di eroismo, di onore e di operosa e fraterna concordia, supplito dal sacrificio dei Caduti e dalle sofferenze indicibili dei perseguitati e degli oppressi,

possa alimentare nelle giovani generazioni il culto e l'amore per i principi fondamentali posti dalla Resistenza ed affermati dalla Repubblica democratica, scaturiscano dunque da parte delle Amministrazioni locali, da parte del Governo iniziative adeguate ed opere degne e durature che tramandino la gloria e il significato profondo del nostro 2° "isorgimento".

Il Consiglio Provinciale nel salutare perciò con entusiasmo questa prima solenne cerimonia, formula a tutte le autorità intervenute l'invito a far sì che anche nella nostra Provincia si moltiplichino le iniziative volte a celebrare fatti e figure della lotta partigiana, a consolidare nei cittadini la fedeltà alla democrazia e alla libertà ed a favorire quell'unità concorde che si attuò dieci anni or sono per l'abbattimento della tirannide e la cacciata dello straniero.

Autorità, signori Consiglieri, cittadini! nel porgere a tutti gli intervenuti il saluto del Consiglio che ho l'onore di presiedere, sento doveroso formulare l'augurio che il popolo italiano in unanime concordia, sapia in questo anniversario ricordare con rinnovati propositi e concrete opere l'epopea gloriosa di lotta rendendo sempre più operanti nella realtà nazionale i valori morali della Resistenza, difendendo con fermezza la pace, l'indipendenza della Patria, la dignità e la libertà dei cittadini, mantenendo nel solco di tali ideali la vita pubblica del Paese.

Così operando, ne siamo certi, noi renderemo il migliore omaggio ai caduti valorosi delle formazioni Partigiane, ai Combattenti, alle Vittime innocenti che hanno segnato nel loro sacrificio le tappe dolorose ed ammonitrici della nostra rinascita nazionale e democratica." (applausi)

Segue il Cav. Grottoli (Sindaco di Fano)

"Quali rappresentante del Comune di Fano do la mia piena adesione, adesione della Civica Amministrazione fanese a questa manifestazione patriottica, plaudo all'ordine del giorno testé approvato e mentre cino reverente la fronte ai Caduti faccio l'augurio sincero che tutti gli italiani uniti, concordi, possano vivere nella felicità." (Applausi)

Indi parla l'Avv. Ronconi Mario: " A nome dell'Associazione Combattenti e Reduci - Per l'Associazione Mutilati ed invalidi di guerra e legittimo interprete dell'Associazione della famiglie dei Caduti in guerra e delle altre associazioni combattentistiche, farò brevissime dichiarazioni per chiarire la portata della nostra adesione a questa manifestazione ed all'ordine del giorno che qui è stato proposto.

Per noi il 25 Aprile è un fatto storico, come tale non può essere scalfito dalla incriminazioni o dalle particolari vedute. ~~Quanto~~ ~~Esse~~ appartiene alla storia d'Italia, segue un nuovo periodo della storia d'Italia e si allaccia al periodo del nostro Risorgimento.

Per Noi, sentire oggi l'Inno di Mameli a simbolo del 25 Aprile, significa ricollegare questo stesso Inno di Mameli al Risorgimento Italiano, a Mameli che moriva nel 1849 nella difesa della prima Repubblica Italiana col sogno dell'unità d'Italia.

Noi dobbiamo essere di necessità piuttosto spassionati, dobbiamo avere un linguaggio meno polemico, ma la sostanza delle cose non muta. Noi pensiamo che tutti gli italiani dovunque si siano trovati nella sanguinosa lotta, debbono riconoscere che con il 25 Aprile questa lotta è culminata in una vittoria, è culminata in una svolta della storia d'Italia.

Noi stessi nelle nostre Associazioni abbiamo potuto vedere restaurato il regime democratico per cui chi lo rappresenta ha finalmente il voto libero dei propri associati. E' una piccola conquista interna, ma è il simbolo significativo di un sistema.

La vita nuova che ritorna, l'antica democrazia che ritorna con una vitalità nuova, con mete nuove, comunque è sempre un collegamento del 25 Aprile col periodo in cui la vita, in Italia, era vita libera, era vita democratica.

Noi abbiamo la massima considerazione per tutti quelli che si sono sacrificati in questa lotta per darci questo splendente risultato.

Vorremmo anche che chi sventuratamente non si trovò dalla parte del vincitore, comprendesse che i fatti storici sono inconfutabili ed indistruttibili, e che, se veramente si vuole bene al proprio paese, se veramente si mira all'incremento delle fortune della Patria, si deve operare per camminare tutti per la stessa strada avendo di mira lo scopo che si vuole raggiungere e quando qui, questi oratori che mi hanno preceduto hanno concluso "per la gloria dei Caduti, per la fortuna dei sopravvissuti" ed hanno concluso con il grido "viva l'Italia", noi mutilati, combattenti e reduci, dovunque siano stati i nostri combattimenti e le nostre sofferenze, noi dobbiamo augurarci con tutto il cuore che al grido di viva l'Italia tutti si riconoscano, tutti si uniscano e lavorino veramente per il bene d'Italia." ( Applausi )

Il Sig. Lupieri parla a nome dell'Associazione Partigiani d'Italia " Onorevoli autorità, cittadini, mi sento profondamente onorato di rivolgere a nome di tutti i 3800 partigiani della Provincia un commosso ringraziamento al Comitato Provinciale di Liberazione, alle autorità, al Consiglio Provinciale, al Consiglio Comunale, a tutti i Sindaci e ai Rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche intervenuti a questa solenne seduta.

La lotta sostenuta contro il nazismo e i traditori fascisti ed il contributo dato a questa lotta dall'intera popolazione unita nel comune sforzo di cacciare l'invasore dalle nostre terre e di liquidare i resti di un regime di oppressione e di corruzione hanno scritto pagine piene di eroismo e di ammirevoli sacrifici. 128 caduti in combattimento e 183 uomini, donne e fanciulli barbaramente trucidati per rappresaglia rappresentano il generoso contributo di sangue versato per la causa della Patria.

Fra questi Caduti non possiamo non ricordare, come già ha fatto il Sig. Sindaco di Pesaro, la gloriosa figura di Pompilio Fassigi, della Medaglia D'oro Francesco Tumiati, dei Giovani Dini e Salvalai, della giovane eroica Leda Antinori e del valoroso comandante delle formazioni partigiane Ottavio Ricci, che, con le stragi di Fragheto, le fucilazioni di Torre di Piobbico, di Tavullia, di Cantiano, della Piazza d'Armi di Pesaro e di tanti altri collocano la nostra Provincia fra quelle che hanno illustrato

maggiormente la storia del Secondo Risorgimento italiano, purtroppo non ancora sufficientemente conosciuta.

Quest'anno l'anniversario del 25 Aprile assume un'importanza particolarmente solenne; per questa ricorrenza non solamente celebriamo l'anniversario dell'insurrezione finale del popolo italiano, ma intendiamo dare inizio alla celebrazione del decennale del 1944 che, per la nostra provincia fu l'anno delle maggiori lotte ed anche della liberazione.

La lotta dei Partigiani e del popolo stretto ad essi nelle città, nelle campagne e nelle fabbriche, consentì all'Italia di riventare una nazione libera, unita ed indipendente.

La Costituzione Repubblicana fu il frutto che condensò in sé gli ideali di democrazia e di rinnovamento per i quali si immolarono 60 mila partigiani.

E non dimentichiamo che anche la condanna della guerra, come strumento di risoluzione delle controversie tra i popoli è sancito solennemente nella Carta fondamentale dello Stato Italiano.

Questi ideali dobbiamo difenderli uniti come il bene più prezioso per il presente e l'avvenire del nostro Paese.

Nubi minacciose oscurano l'orizzonte, l'esistenza di armi atomiche, i soli esperimenti terrificanti delle nuove ed incrollabili armi termonucleari creano nuovi e gravi pericoli assai maggiori di quelli del passato, perché la civiltà umana e la stessa vita animale e vegetale possono essere distrutte da questi terribili ordigni.

Alle nostre frontiere riappare l'ombra di quello stesso esercito tedesco che calpestò la nostra Patria e che torturò il nostro popolo.

Allora noi ci troviamo tutti sullo stesso fronte di lotta, affratellati da un unico obiettivo: liberare l'Italia, assicurare la pace, permetterle di risorgere.

Oggi ancora più di allora è necessaria questa unità per allontanare il pericolo di una nuova guerra, per impedire che la nostra Patria e che ogni vita sul nostro territorio vengano completamente distrutte.

Chi oggi accetta di condividere la responsabilità della vita pubblica con i residui del fascismo, tradisce la resistenza e mina l'unità del popolo italiano.

Per questo noi crediamo che in questo 25 Aprile occorra assumere l'impegno di camminare uniti e di proporre unanimi l'istanza profonda di tutto il popolo italiano per una distensione interna ed internazionale.

Onoriamo solennemente i nostri Caduti!

Rinnoviamo i vincoli unitari della lotta comune per il bene dell'Italia e per la pace nel Mondo.

Viva l'Italia! Viva la Resistenza!" (Applausi)

Segue il Sig. Paladini Carlo: " Volevo soltanto proporre a questa assemblea un ordine del giorno per illustrare il completamento della nostra riconoscenza alla resistenza stessa che giustamente è stata ricollegata al Primo Risorgimento, anzi noi qui abbiamo l'onore di avere il Confalone della città di Pergola coronato con medaglia d'oro per la lotta del Primo Risorgimento, il legame storico c'è, la continuità storica esiste, lo sviluppo delle nostre migliori tradizioni risorgimentali è avvenuto nel Secondo Risorgimento italiano. Quindi ritengo che nel quadro dei vari interventi pronunciati dagli oratori, credo che in questo quadro la proposta che vorrei fare possa essere accettata, comunque la formulerei in questa maniera:

" Il Consiglio Comunale e Provinciale riuniti in assemblea straordinaria assieme alle autorità cittadine e dall'Ex C.L.N. Provinciale e per celebrare solennemente il decennale della resistenza, fanno voti affinché in ogni Comune venga posta una lapide commemorativa che ricordi ai presenti ed ai posteri la gloriosa epopea popolare del Secondo Risorgimento per la libertà e la pace d'Italia" (Applausi).

L'Avv. Coli prende la parola: " Ritengo di dover mettere ai voti il voto proposto dal Consigliere Comunale Paladini in quanto è diretto a tutte le Amministrazioni Comunali della Provincia; l'applauso che l'ha coronato mi pare che significhi approvazione e la presidenza curerà di trasmettere il voto stesso ufficialmente a tutte

le Amministrazioni Comunali.

A chiusura di questo convegno, di questa assemblea, a me sembra che gli applausi che hanno coronato la lettura dell'ordine del giorno proposto dal Comitato di Liberazione, gli applausi che hanno seguito la lettura delle varie dichiarazioni di voto, mi autorizzano senz'altro ad affermare la volontà della assemblea alla votazione di tale ordine del giorno per acclamazione, acclamazione vorrei dire, quale simbolo di una rinnovata Italia unitaria e Risorgimentale, per un momento ed auguriamoci per sempre raccolta e soprattutto elevata attorno alla sola bandiera della Patria con lo stesso pensiero, con la stessa volontà dei morti che caddero per volerla più libera e più grande." ( vivissimi applausi).

Dopo le note dell'Inno di Mameli la riunione ha termine.

gm/



la Amministrazione

A chiusura di questo discorso sembra che gli applausi del giorno seguente del giorno seguente del giorno seguente se che hanno seguito in questa sede voto, si approvano con voto ed allineare associazione alla costituzione di tale ordine del giorno, approvazione vorrei dire, quale stabilisce l'ordine militare e Risorgimentale, per la riscossa per essere raccolta e soprattutto sulla bandiera della Patria con lo stesso esultanza dei morti che caddero per volerla grande." ( vivissimi applausi).

Dopo la sera dell'anno di lavoro in riunione

di